

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

XXXVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE	PAG.	PAG.
		Proposta di legge (Discussione e rimessione all'Assemblea):
Comunicazioni del Presidente:		VILLA RUGGERO ed altri: Disposizioni a favore della Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. (1246) 366
PRESIDENTE	365	PRESIDENTE 366, 368, 369, 370, 371
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):		BISANTIS 369
Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780 istitutiva dell'Ente nazionale per le tre Venezie. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (1028)	366	BORIN 369
PRESIDENTE	366	COLITTO 368
SANNICOLÒ	366	GREPPI 369
Disegno di legge (Rinvio della discussione):		IOTTI LEONILDE 369, 370
Istituzione del ruolo dei segretari e revisione degli organici del personale esecutivo ed ausiliario della Avvocatura dello Stato. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (1874)	366	RUSSO SPENA, <i>Relatore</i> 367, 369, 370
PRESIDENTE	366	SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 370
BISANTIS, <i>Relatore</i>	366	SCIOLIS 368
Proposta di legge (Rinvio della discussione):		VESTRI 368
Tozzi CONDIVI: Modifiche all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. (1820)	366	VILLA GIOVANNI 370
PRESIDENTE	366	
MATTARELLI GINO, <i>Relatore</i>	366	
SANNICOLÒ	366	
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	366	

La seduta comincia alle 9,45.

GASPARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Michelini, Rampa e Simonacci sono rispettivamente sostituiti dai deputati De Michieli Vitturi, Sorgi e Fornale.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le tre Venezie (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1028).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le tre Venezie » (1028).

SANNICOLÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICOLÒ. Vorrei chiedere un breve rinvio della discussione, per poter esaminare approfonditamente i numerosi emendamenti che sono stati presentati dal relatore Gagliardi e dal deputato Riz.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prima seduta che si terrà nel mese di marzo.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Istituzione del ruolo dei segretari e revisione degli organici del personale esecutivo ed ausiliario dell'Avvocatura dello Stato. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1874).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del ruolo dei segretari e revisione degli organici del personale esecutivo ed ausiliario dell'Avvocatura dello Stato » (1874).

L'onorevole Bisantis ha facoltà di svolgere la relazione.

BISANTIS, *Relatore*. Vorrei pregare la Commissione di accordarmi un breve rinvio per lo svolgimento della relazione in quanto debbo prendere ulteriori contatti con l'Avvocatura dello Stato, per rendermi bene conto della effettiva portata delle singole norme del provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: Modifiche all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali (1820).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Modifiche

all'articolo 11 della legge 9 agosto 1954, n. 748, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali » (1820).

L'onorevole Mattarelli Gino ha facoltà di svolgere la relazione.

MATTARELLI GINO, *Relatore*. Sono stato informato che presso il Ministero dell'interno è stato già predisposto lo schema del disegno di legge che regola integralmente il nuovo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. Pertanto non so se sia il caso di procedere, oggi, all'esame di questa proposta di legge che ha una portata ed un settore di applicazione molto limitato.

Secondo me, sarebbe opportuno che le modifiche da apportare all'articolo 11 della legge sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali venissero esaminate contestualmente con il disegno di legge il cui schema è stato già predisposto dal Ministero dell'interno e che dovrebbe venir presentato quanto prima alle Camere.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Nel testo che il Governo sta predisponendo e di cui ha dato notizia il Relatore, sono state accolte tutte le richieste delle categorie interessate e le rispettive organizzazioni sindacali si sono dichiarate concordemente favorevoli sulla formulazione del nuovo stato giuridico.

Proprio per queste ragioni la Commissione non dovrebbe avere difficoltà a rinviare la discussione di questa proposta di legge con riserva di abbinamento al disegno di legge che il Governo intende presentare alle Camere.

SANNICOLÒ. Da parte del gruppo del partito comunista italiano non vi sono opposizioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni può rimanere stabilito che la discussione di questa proposta di legge avrà luogo quando ci sarà assegnato il preannunciato disegno di legge e verrà ad esso abbinata.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Villa Ruggero ed altri: Disposizioni a favore dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. (1246).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Villa Ruggero ed altri: « Disposizioni a favore dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in

guerra e dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra » (1246).

L'onorevole Russo Spena ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO SPENA, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi ricordano, quando la proposta di legge venne messa per la prima volta all'ordine del giorno dei nostri lavori, espressi delle preoccupazioni sulla incidenza che questa tassazione obbligatoria poteva avere sulle pensioni indirette, e chiesi il rinvio del seguito della discussione per approfondire la questione. Oggi sono in grado di ragguagliare la Commissione sull'esito delle indagini e degli accertamenti da me svolti.

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra sorse nel 1917 e, con regio decreto n. 850 del 19 aprile 1923, venne posta sotto la vigilanza e la tutela della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente, con regio decreto n. 230 del 7 febbraio 1924, che ne approva il primo statuto, venne eretta in Ente morale.

Con l'articolo 2 del regio decreto-legge 19 aprile 1923, n. 850, all'Associazione venne attribuita la rappresentanza esclusiva degli interessi morali e materiali di tutti i congiunti dei caduti e dei dispersi in guerra prescindendo anche dalla loro iscrizione al sodalizio.

Tale principio è stato ulteriormente sancito in tutti gli statuti dell'Associazione, l'ultimo dei quali — attualmente vigente — è stato approvato con decreto presidenziale del 3 maggio 1955.

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra esplica la propria attività in favore di tutta la categoria che comprende circa 800 mila assistibili (genitori, vedove, orfani e collaterali dei caduti e dei dispersi) e di questi, al 31 dicembre 1958, ben 462.544 risultavano regolarmente tesserati con un costante incremento annuo determinato dalle nuove richieste di iscrizioni degli orfani di guerra che divengono maggiorenni e dei congiunti di quegli invalidi di guerra che vengono a mancare a causa delle infermità che avevano determinato il loro trattamento pensionistico.

La differenza numerica tra assistibili e tesserati deriva dal fatto che, mentre nella categoria degli assistibili rientrano quasi tutti i componenti del nucleo familiare (genitori, vedove, orfani e fratelli dei caduti), all'Associazione normalmente si iscrivono la vedova o l'orfano se la vedova è deceduta, oppure i genitori e soltanto da ultimo i fratelli. Sicché, si può affermare con tranquillità, che i nuclei

familiari dei caduti sono aderenti all'Associazione nella percentuale del 90 per cento.

Va sottolineata la corrispondenza numerica tra gli iscritti all'Associazione ed i titolari di pensione indiretta (507.448 unità al 31 dicembre 1959), per cui è da ritenersi che all'Associazione si sono iscritti soprattutto quelli che hanno avuto un'assistenza da parte dell'Associazione stessa, in modo particolare, per lo svolgimento delle pratiche di pensione.

L'Associazione, nella sua organizzazione centrale e periferica, si articola nel comitato centrale che ha sede in Roma, in 92 comitati provinciali, in 4.836 sezioni comunali di cui tre all'estero (Tripoli, Nizza, Marsiglia) ed in oltre mille fiduciari nei comuni con popolazione inferiore a duemila abitanti. Mercé l'imponente apparato di rappresentanza di cui dispone, l'Associazione ha potuto realizzare le seguenti provvidenze: disbrigo di tutte le pratiche riguardanti il riconoscimento dei diritti degli associati; ricoveri a carattere permanente presso le proprie case di riposo in Bologna, Livorno, Venezia e presso altre istituzioni convenzionate; ricoveri a carattere temporaneo presso le proprie case di riposo, soggiorno e cura di Bordighera, Vendrogno (Como), Sirmione (Brescia) e Palermo; ricoveri in ospedali e case di cura; assistenza medica (non altrimenti concessa da alcun Ente) presso propri ambulatori; distribuzione di medicinali; sussidi per cura; sussidi scolastici per il conseguimento di titoli di cultura e corsi di riqualificazione; sovvenzioni per acquisto di attrezzi di lavoro; sussidi dotali; sussidi a carattere continuativo a favore di congiunti di caduti e dispersi in guerra ricoverati presso parenti o istituti religiosi; assistenza legale e patrocinio presso la Corte dei conti; distribuzione di viveri e di indumenti; sussidi per assistenza generica.

L'assistenza morale è, inoltre, attuata con la vigilanza sul decoro dei cimiteri di guerra; con la celebrazione di cerimonie intese a valorizzare il sacrificio dei caduti; con i contributi per la erezione di monumenti a ricordo dei caduti nonché mediante l'intervento per il collocamento al lavoro e la tutela degli interessi e diritti dai rappresentati che, in genere, non sono assistiti da alcun altro ente e che normalmente sono esclusi dalla iscrizione negli elenchi dei poveri dei rispettivi comuni.

Vi è, infine, da rilevare che l'Associazione — a differenza di altri Enti simili — svolge la propria attività senza l'ausilio di « opere » che di solito sono largamente finanziate, ma con il solo modesto ed inadeguato contributo concesso annualmente dallo Stato.

Un provvedimento legislativo che assicuri all'Associazione il provento derivante da una trattenuta di lire 50 mensili operata sulle pensioni di guerra indirette in analogia a quanto già consentito per legge ad altri organismi, consentirebbe l'aumento della capacità assistenziale dell'Associazione stessa nell'interesse comune di tutti gli appartenenti ad una così numerosa e benemerita categoria. Il provvedimento, oggi al nostro esame, si propone proprio questo scopo e, pertanto, invito la Commissione a dare voto favorevole alla proposta di legge presentata dal collega Villa Ruggero.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SCIOLIS. Su questa proposta di legge potrebbe essere sollevata una sola obiezione, e questa riguarda la facoltà riconosciuta ad una Associazione di imporre un contributo a tutta una categoria di cittadini, anche se a questa Associazione non aderiscono. Penso, però, che essa sia stata superata dal fatto che già ad altre Associazioni è stata da noi accordata la possibilità di provvedere al proprio finanziamento ricorrendo ad analogo sistema.

Ritengo, perciò, che in analogia a quanto è stato fatto per le Associazioni degli invalidi e degli orfani di guerra, si possa dare, senza esitazione, voto favorevole anche a questa proposta.

COLITTO. Ho qualche dubbio sulla questione riguardante l'imposizione del contributo obbligatorio...

SCIOLIS. È evidente che sulla obbligatorietà del contributo si può discutere a lungo ed i pareri possono essere discordi. Ma l'elemento di fatto, più che di diritto, è che, essendo stata recentemente superata questa difficoltà per altre due associazioni aventi fini all'incirca analoghi, considero questo dubbio solo teorico, in quanto superato dai fatti.

Non posso non convenire in linea di principio che una libera associazione non dovrebbe ricorrere a questa forma coattiva di contribuzione ma, date le finalità che l'Associazione si propone e non rilevando alcuna difficoltà, sono personalmente dell'avviso di approvare il provvedimento in esame.

COLITTO. Non sono del tutto soddisfatto di questa proposta ma, poiché si è posto l'accento sulle finalità dell'Associazione, il mio dubbio viene superato appunto da questo nobile fine e do parere favorevole alla proposta di legge.

VESTRI. Il gruppo del partito comunista, cui appartengo, non è dello stesso avviso del

Relatore e degli altri colleghi che finora sono intervenuti.

Perché l'Associazione deve fare questa assistenza prelevando i fondi dalle pensioni che lo Stato riconosce agli stessi cittadini che dovrebbero essere assistiti? Non si può non rimanere perplessi di fronte a questa domanda. Così siamo perplessi circa la possibilità — che secondo noi non esiste — di conciliare questo sistema contributivo con il principio della libertà di associazione. In regime di libertà associativa non è possibile configurare un obbligo per coloro che non siano associati a contribuire al finanziamento di questa attività. È vero che esiste un precedente, quello dell'Associazione dei mutilati, ma l'onorevole Sannicolò ebbe ad esprimere anche in quell'occasione alcune riserve di principio. Le riserve stesse furono in parte superate sia in considerazione dell'epoca in cui quella decisione venne presa e sia perché ci si trovava di fronte alla volontà di un congresso largamente rappresentativo.

A proposito di questo elemento della rappresentatività, la situazione oggi con le Associazioni delle famiglie dei caduti e delle vittime civili di guerra non solo è molto diversa ma dà garanzie di gran lunga minori. Per esempio, noi non siamo di fronte ad una decisione congressuale. Anzi, ho ricevuto una lettera del presidente provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di Firenze con la quale mi si invita ad interessarmi alla questione, votando la proposta Villa Ruggero, che avrebbe lo scopo di ottenere un adeguamento del contributo dello Stato! Ora, se un dirigente dell'Associazione interessata non conosce il contenuto della proposta Villa Ruggero, io mi domando come noi si possa affermare che questa proposta sia l'espressione della volontà della categoria.

D'altra parte tutti noi abbiamo ricevuto lettere di esortazione ad interessarci a una serie di proposte in favore della categoria: ebbene, in nessuna di queste lettere ho rilevato un solo riferimento alla legge in questione. Evidentemente, ciò vuol dire che non vi è l'adesione delle categorie interessate.

Questa constatazione ci lascia maggiormente perplessi tanto più che, in questo caso, si incide su pensioni veramente misere, per la gran parte pensioni di reversibilità che vanno a persone anziane, che quasi mai hanno altri cespiti.

Perciò non ci sentiamo di dare la nostra approvazione a questo provvedimento in quanto non siamo sicuri che la proposta di legge risponda ad una esigenza veramente

sentita dagli interessati e dubitiamo, invece, che sia piuttosto l'espressione della volontà di un piccolo gruppo di persone.

GREPPI. Mi pare che il contributo imposto non sia tanto lieve in rapporto alla pensione percepita. In sostanza, si tratta pur sempre di 600 lire l'anno. Mi pare, poi, che una notevole difficoltà possa sorgere nello stabilire a chi il contributo deve essere imposto...

BORIN. In occasione del provvedimento in favore dell'Associazione dei mutilati e invalidi anch'io sollevai dei dubbi ma mi fu detto che gli interessati erano disposti ad aumentare il loro contributo annuo da 600 a 1.200 lire. Ma, quando sono andato un po' a indagare su questo fenomeno, mi sono reso conto che l'entusiasmo derivava dal conseguente diritto alla tessera gratuita per il tram...

RUSSO SPENA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, vogliamo vedere che cosa si intenda ottenere con questo provvedimento! C'è da osservare, innanzitutto, che esso è analogo a quello già da noi approvato nei confronti dei beneficiari delle pensioni dirette erogate per lo stesso titolo e, anzi, vuole riequilibrare la situazione rispetto a coloro che fruiscono proprio di una pensione diretta. La trattenuta prevista nella proposta in esame rappresenta un contributo modesto perché ogni congiunto di caduto o disperso, in possesso di pensione, verrebbe a pagare lo 0,50 per cento circa dell'importo medio della pensione stessa. Questa somma, mentre non incide fortemente sulla pensione, favorisce l'auspicato aumento della capacità assistenziale dell'Associazione.

Il collega Vestri ci parla delle lettere che tutti abbiamo ricevute. La volontà della base, però, coincide con quella del vertice dell'Associazione e la lettera scritta dal dirigente fiorentino è dovuta evidentemente ad un equivoco.

Io posso citare lettere ricevute da numerose sezioni provinciali: da Napoli, da Pompei, da Capri. Sembrano ricalcate tutte su di un medesimo cliché; tutte dimostrano che il vertice interpreta la volontà della base.

D'altra parte, l'entità del contributo incide così poco sulla pensione che, se teniamo conto dell'assistenza massiccia e totalitaria cui i fondi reperiti sono destinati, non si debbono avere esitazioni per una decisione favorevole al provvedimento.

GREPPI. Vorrei sapere se l'Associazione assisterà anche i non iscritti.

RUSSO SPENA, *Relatore*. È obbligatorio per statuto.

BISANTIS. Quando nelle precedenti sedute discutemmo delle proposte di legge per l'aumento del contributo in favore dell'Associazione vittime civili di guerra e per l'Associazione mutilati ed invalidi, da parte di molti ed anche, mi pare, a titolo personale, del rappresentante del Governo vennero avanzate delle riserve circa la obbligatorietà del contributo. La questione fu superata perché in quella occasione ritenemmo necessario consentire a queste associazioni, che praticano così larga assistenza, la possibilità di disporre di nuovi fondi per potenziare le loro attività. Ora, per quanto concerne il provvedimento in discussione, e dopo le indagini effettuate dal collega Russo Spena, mi pare che non possiamo aspettare più a lungo. Questa Associazione attende un contributo. Mi sembra fuori luogo il rilievo in ordine alla volontà contraria di parte degli associati di sopportare questa contribuzione. Abbiamo avuto sollecitazioni per più mesi perché fosse approvata questa proposta di legge, non potendo l'Associazione andare avanti con i mezzi attuali. Non credo che noi, come corpo legislativo, si possa privare questa Associazione del contributo quando lo abbiamo già concesso, con le stesse ed identiche formalità ad altre Associazioni che svolgono analoga attività.

IOTTI LEONILDE. Vorrei porre un quesito di natura diversa da quelli finora sollevati dai colleghi ma che trova, tuttavia, la sua ispirazione nei numerosi paragoni che si sono fatti con l'Associazione mutilati e invalidi di guerra e le conseguenti invocazioni a non creare disparità di trattamento.

Vorrei, infatti, sapere dal Relatore come è composto il comitato direttivo dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra ed in che modo ne avviene l'elezione. È chiaro che non si tratta più di una questione di giustizia bensì di una questione politica.

RUSSO SPENA, *Relatore*. Esiste uno statuto approvato con decreto presidenziale!

PRESIDENTE. Ella, onorevole Iotti, può presentare una proposta di legge per modificare quello statuto...

IOTTI LEONILDE. Nell'Associazione mutilati, dove sono rappresentate tutte le forze politiche, non si verificano discriminazioni ed esiste un controllo democratico, nell'interno stesso dell'Associazione, sull'uso del danaro. Ora, invece, ci troviamo di fronte ad un caso del tutto diverso. Se domani sorgesse un'altra associazione di caduti e dispersi in guerra, questo danaro, che oggi deliberiamo di dare all'Associazione attualmente esistente, come dovrebbe essere diviso?

RUSSO SPENA, *Relatore*. L'Associazione, oggi esistente, rappresenta per legge tutta la categoria e deve assistere tutti.

IOTTI LEONILDE. Questo lo afferma lei...

RUSSO SPENA, *Relatore*. Non sono io ad affermarlo, ma c'è una legge!

PRESIDENTE. Onorevole Iotti, il regio decreto 19 aprile 1923 all'articolo 1, dice:

« I poteri e le funzioni attribuiti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari agli uffici centrali dello Stato per tutti i servizi di vigilanza, protezione ed assistenza dei reduci, validi ed invalidi, della guerra nazionale e delle famiglie dei caduti, sono devoluti unicamente al Presidente del Consiglio dei ministri ».

Segue l'articolo 2 che precisa ulteriormente:

« La rappresentanza degli interessi morali e materiali dei reduci e delle famiglie dei caduti e la loro tutela presso il Governo e, rispettivamente, presso l'Opera nazionale dei combattenti, l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra ed il Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, sono riconosciute esclusivamente all'Associazione nazionale dei combattenti, all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra e alla costituenda Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra.

Le suddette associazioni verranno, con successivi nostri decreti, erette in enti morali ».

Come vede, la rappresentanza degli interessi di tutta questa categoria è affidata unicamente a questa Associazione e, proprio per questo, è stata necessaria la legge.

Quindi, salvo a vedere se il comitato direttivo debba essere formato diversamente, ritengo che, per quel che ci interessa oggi, la sua obiezione sia fuori luogo.

IOTTI LEONILDE. La mia obiezione è pregiudiziale alla approvazione di questa legge, perché investe una questione politica e di controllo democratico del danaro versato.

PRESIDENTE. La sua conclusione vuol significare proposta di non passaggio agli articoli?

IOTTI LEONILDE. Noi chiediamo la rimessione della proposta di legge in Aula, e preannuncio la presentazione della formale richiesta corredata dalle firme necessarie.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Nel ringraziare il Relatore, che ha illustrato la proposta di legge nel modo più esauriente possibile, debbo rilevare con ram-

marico che, a questo punto, la discussione si arresta su una questione politica assolutamente non pertinente.

Vi è chi ritiene non esservi democrazia in una associazione che ha circa cinquecentomila iscritti, per il solo fatto che del direttivo dell'Associazione non fanno parte esponenti del partito comunista. Infatti, a questo si riduce la obiezione sollevata poco fa. Si tratta di una affermazione che non è facile sostenere soprattutto quando si pensi che questa Associazione raccoglie i congiunti « dei dispersi »!

Ritengo che, ai fini della democrazia, non sia indispensabile la presenza di certe persone appartenenti a determinati settori, senza le quali, a sentir loro, non esisterebbe vita democratica. È questo un principio che non mi sento di accettare e che non accetterò mai.

Devo protestare, prima che come Sottosegretario di Stato, come cittadino eletto, di fronte a questo intervento fazioso, deteriormente fazioso; intervento con il quale si è voluta sollevare opposizione ad un contributo mensile di cinquanta lire che serve per sovvenire alle esigenze di intere categorie che attendono una maggiore assistenza.

Avrei preferito che l'onorevole collega che ha sollevato tale obiezione, avesse citato casi di faziosità posti in essere dalle stesse associazioni nei confronti di assistibili comunisti ed a favore di assistibili liberali, socialdemocratici, repubblicani o democristiani; ma questa posizione preconcepita, senza un esempio, senza un fatto, senza una motivazione e di fronte alle esigenze di intere categorie, è veramente ingiusta e inaccettabile.

Comunque, dinanzi a una eccezione del genere, non posso che respingere una simile presa di posizione che ritengo politicamente deteriore.

VILLA GIOVANNI. Il Sottosegretario Scalfaro avrebbe dovuto parlare in questa seduta soltanto in virtù della sua qualità di rappresentante del Governo e, invece, ha dichiarato di parlare come cittadino eletto...

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho parlato innanzitutto come rappresentante del Governo, ed il mio intervento non è stato una difesa d'ufficio del provvedimento ma l'espressione di un sentimento profondo di un cittadino che si sente offeso in quei valori umani nei quali ha il buon gusto di credere ancora.

VILLA GIOVANNI. Ogni sentimento è rispettabile, ma quando, dopo una discussione molto seria, nel corso della quale si sono portati argomenti pro e contro una determinata tesi, si arrivano a definire le opinioni degli av-

versari deteriori e faziose, chi si è reso responsabile di queste dichiarazioni si assume anche la responsabilità della più aperta faziosità: questo è necessario sottolineare.

Non ho il mandato di assumere la difesa d'ufficio della collega Iotti, che non ne ha bisogno; però mi pare che il Sottosegretario Scalfaro sia andato molto oltre nei suoi giudizi! Quando parliamo di rappresentatività democratica, intendiamo accertarci se gli organi direttivi siano eletti dagli associati, cioè eletti liberamente; e se gli interessati abbiano piacere di nominare solo dei democristiani alla loro direzione. Se ciò avviene liberamente noi prendiamo atto della loro volontà. Non intendevamo affatto pretendere, anche se sappiamo di rappresentare larga parte di quella categoria, di aspirare ad una rappresentatività, dei nostri tesserati in quanto non mettiamo avanti il nostro partito. Volevamo avere la certezza, come abbiamo fatto con l'Associazione mutilati, che anche questa categoria sia amministrata democraticamente. Nulla di più. Questo è il nostro punto di vista. L'onorevole Scalfaro, poi, dimentica che, se mai, noi vogliamo difendere le misere pensioni di costoro; se egli avesse

proposto che il contributo, magari raddoppiato, fosse elargito dal Governo, è evidente che ne saremmo stati lieti ma, purtroppo, qui si propone di prendere i soldi dalle pensioni, per distribuirli non si sa come.

Perciò, non si parli di faziosità laddove c'è l'intendimento di dare una seria collaborazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferri ha fatto pervenire alla Presidenza, a norma del quinto dei componenti la Commissione, corredata dal prescritto numero di firme, la richiesta di rimessione all'Assemblea della proposta di legge in discussione.

Poiché i firmatari sono presenti la discussione è sospesa.

La proposta di legge sarà rimessa alla Assemblea.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI